

## **GIRODIRE'**

### **L'OROLOGIO DEL BARBIERE**

C'era una volta un Barbiere che aveva un orologio che camminava da secoli e secoli senza che nessuno lo caricasse, e non si fermava mai, mai! Non sgarrava mai di un minuto. Il Barbiere lo aveva caricato una sola volta, e da allora in poi: tic e tac, tic e tac, tic e tac...

Il Barbiere era molto vecchio, vecchissimo, neanche lui sapeva quanti anni avesse. Tutti i paesani accorrevano da lui e la sua bottega era sempre piena. Le persone chiedeva all'orologio tutto ciò di cui avevano bisogno di sapere.

Veniva il vecchiarello, appoggiato al suo bastone, asmatico e stanco, e domandava: - Orologio, orologio, quanto olio c'è ancora nella mia lampada, quanto vivrò ancora?

E l'orologio:

*Tic tac, tic tac, tic tac,*

*Dai sessanta fin ai settanta*

*Brucia via l'olio alla lampa,*

*Quando i settanta prendono il volo*

*S'accende a stento il lucignolo solo.*

*Tic tac, tic tac, tic tac...*

Poi veniva il contadino, che aveva bisogno dell'acqua per la semina. Nemmeno una nuvola si vedeva nel cielo, da mesi e mesi — Dimmi, orologio, quando pioverà?

E l'orologio:

*Tic tac, tic tac, tic tac,*

*Finché son rosso io,*

*L'acqua non viene, il cielo è mio,*

*E tuonando e rituonando*

*Se ora non piove pioverà un altr'anno.*

*Tic tac, tic tac, tic tac...*

Veniva l' innamorato, col naso all'aria, tutto montato. — Dimmi, orologio, c'è nessuno più felice di me nel regno dell'amore?

*Tic tac, tic tac, tic tac,*

*Se il regnante non ha giudizio*

*Dal trono cade nel precipizio,*

*Oggi fa tanta figura*

*E domani è in sepoltura.*

*Tic tac, tic tac, tic tac...*

E c'era il povero, digiuno, mezzo nudo, malato dalla testa ai piedi. - Orologio, Orologio, quando finiranno questi guai? Dimmi, per carità, questa morte, quando verrà?

*Tic tac, tic tac, tic tac,*

*Agli infelici, ai disgraziati*

*Spesso più giorni sono destinati.*

*Tic tac, tic tac, tic tac...*

Viene il delinquente, il capo della Malavita, e dice, tutto ingrignito — Dico a te, Orologio, quanti ce n'è di galantuomini che la possono far franca a questa mano? Parla, che ti si rompesse la corda!

E l'orologio più ingrignito di lui:

*Tic tac, tic tac, tic tac,*

*Chi corre scalzo sulla tagliola*

*O prima o dopo ci lascia la suola.*

*Tic tac, tic tac, tic tac...*

Tanta gente veniva a vedere questo orologio meraviglioso, e tutti domandavano, e a tutti, lui, dava una risposta. Questo orologio sapeva dire quando maturavano i frutti, quando veniva l'inverno e quando l'estate, quanti anni viveva la gente, a che ora faceva giorno e a che ora tramontava il sole, insomma era un orologio straordinario, e non c'era cosa

che non sapesse. Ognuno l'avrebbe voluto per se, ma nessuno lo poteva avere e per ciò la gente si accorava inutilmente. Ma alla fine tutti dovevano ringraziare il vecchio Barbieri che aveva saputo costruire quel prodigioso orologio, e per sempre l'aveva fatto camminare, e che nessuno mai al mondo avrebbe potuto rompere né conservare; tranne il Barbieri, il Maestro, che l'aveva creato.